on line, introdotto ad aprile 2001, che permette al beneficiario di riscuotere il titolo presso un qualsiasi ufficio postale subito dopo l'ordine impartito dal cliente. Il servizio è disponibile anche attraverso la rete internet per i clienti di BancoPosta online.

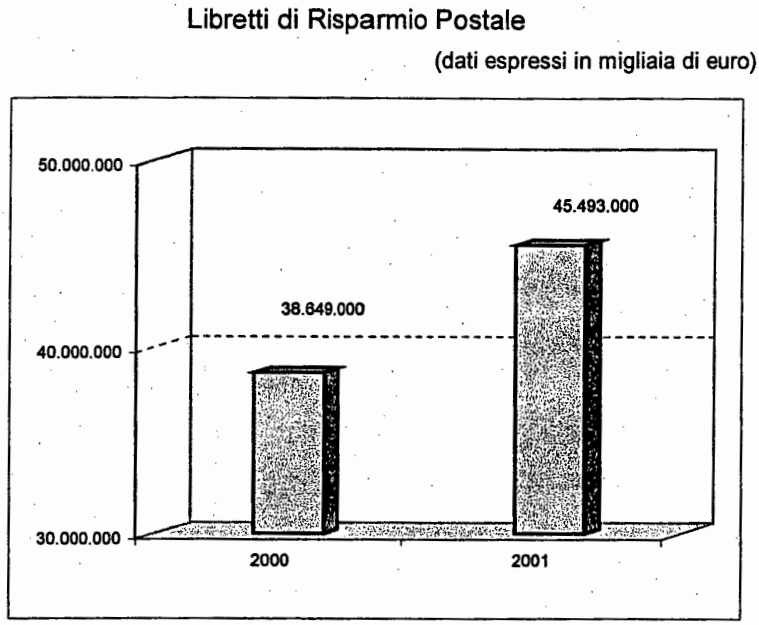
Anche il vaglia internazionale ha subìto importanti modifiche. Il servizio Eurogiro è stato esteso ai 18 Paesi aderenti al circuito, mentre da maggio 2001 è stato completato l'accordo con la società Moneygram, per l'espletamento del servizio di trasferimento fondi in tempo reale verso 150 Paesi.

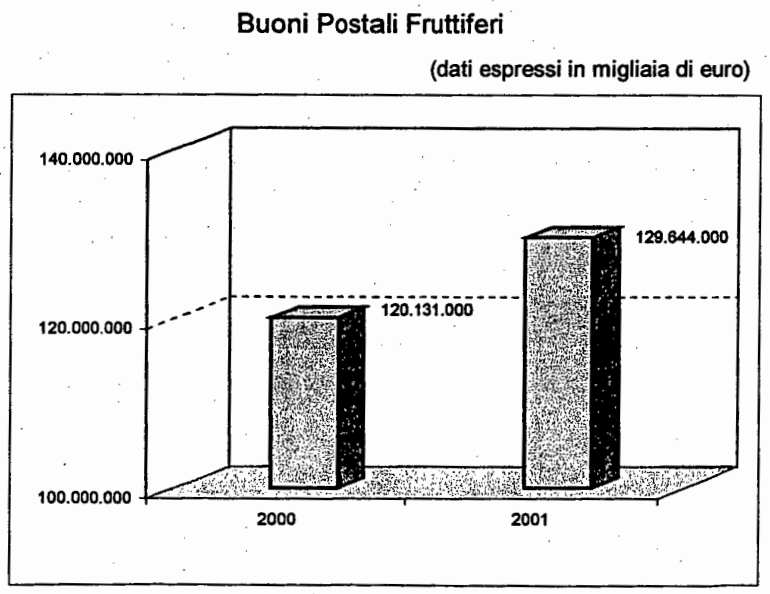
Prodotti di risparmio e di investimento

Nell'esercizio 2000 i libretti di risparmio postale avevano scontato la minore competitività dei tassi di interesse praticati alla clientela rispetto ai prodotti offerti dalla concorrenza. Nel 2001 la raccolta netta è stata superiore agli anni precedenti con un aumento della consistenza del 17,7% rispetto al 2000, cui hanno contribuito anche gli accrediti delle pensioni INPS sui libretti di risparmio. Anche i buoni postali fruttiferi, che rappresentano da sempre il prodotto tradizionale del risparmio postale, sembrano non incontrare il gradimento della clientela per effetto del mancato adeguamento dei rendimenti. Pur in presenza di un aumento della consistenza, pari al 7,9% rispetto alla gestione 2000, è cresciuto il numero dei rimborsi richiesti dai sottoscrittori. Nonostante i buoni risultati della raccolta netta (+ 9.500 milioni di euro), i ricavi registrati dalla Divisione BancoPosta per i libretti postali ed i buoni postali fruttiferi, hanno subìto una contrazione dell'1,4%, per effetto delle condizioni stipulate con la Cassa Depositi e Prestiti.

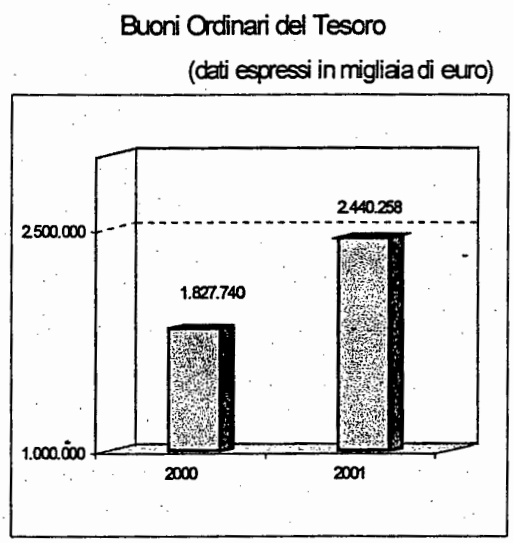
Consistenze (milioni di euro)	31.12.2000	31.12.2001	*Δ 01/00*
Libretti postali	38.649	45.493	*17,7%*
Buoni Postali fruttiferi	120.131	129.644	*7,9%*

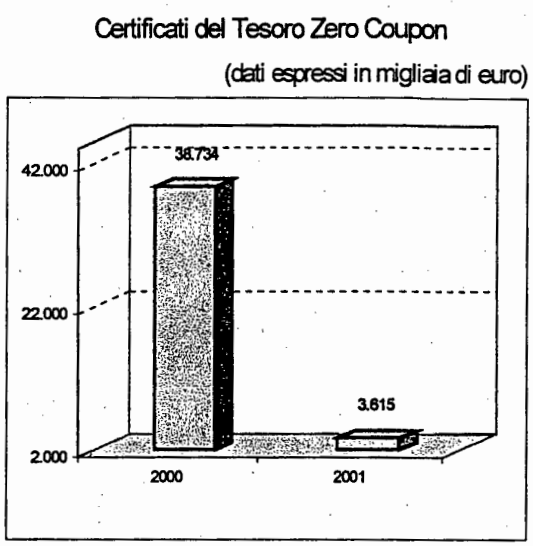
le consistenze sono comprensive degli interessi maturati

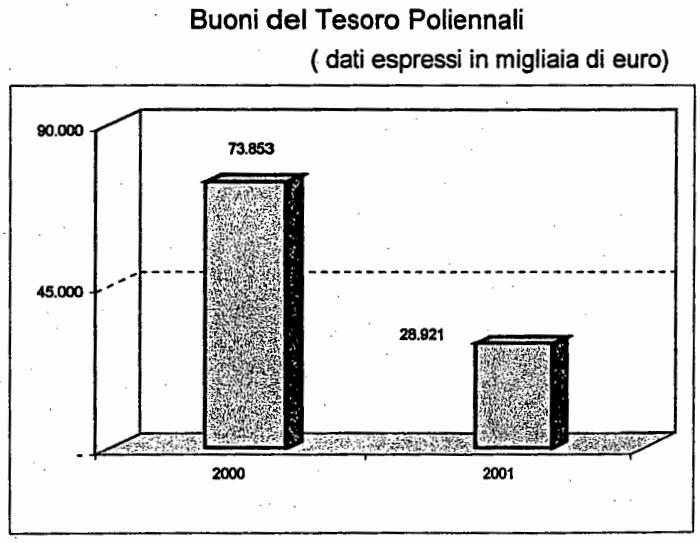




Migliorata, rispetto al 2000, la sottoscrizione di titoli di Stato, specie con riferimento ai Buoni Ordinari del Tesoro, diversamente dai Certificati del Tesoro Zero Coupon e dai Buoni del Tesoro Poliennali, con un aumento dei ricavi rispetto alla trascorsa gestione di circa il 14%.







Nella prima parte del 2001 è proseguito con successo il collocamento di obbligazioni index linked. Questo prodotto è sostanzialmente rivolto ad una clientela interessata ad una forma di investimento che assicuri la conservazione del capitale o un rendimento minimo, con un potenziale di crescita ulteriore rappresentato dall'andamento di particolari indici o titoli azionari assunti quali parametri di riferimento. Nel settore delle polizze vita, offerte dalla Società Postevita S.p.A., sono stati raccolti premi per 2,4 miliardi di euro, con un compenso di intermediazione pari a 58,4 milioni di euro.

Prodotti di finanziamento

Poste, in collaborazione con Deutsche Bank ha messo in vendita, all'inizio del 2001 un nuovo prodotto di finanziamento rivolto ai lavoratori dipendenti ed ai liberi professionisti. Al 31 dicembre 2001, sono stati erogati prestiti per circa 213 milioni di euro con un ricavo di oltre sei milioni. E' stata altresì avviata, in via sperimentale, la commercializzazione del mutuo BancoPosta.

Altri prodotti

Delega unica, Dichiarazioni fiscali, valori bollati sono compresi all'interno della categoria residuale definita "altri prodotti". Mentre i volumi relativi alle deleghe uniche sono in ascesa, si registra un'ulteriore flessione per i prodotti "dichiarazioni fiscali" e "valori bollati". I ricavi, nel complesso, segnano un decremento dell'1,7% rispetto alla gestione 2000.

Prodotti per Imprese ed Enti

La Direzione Imprese ed Enti, riorganizzata nella sua struttura, ha ulteriormente definito la propria offerta verso il settore delle Imprese e della Pubblica Amministrazione. In particolare al mondo delle aziende è rivolto il servizio, disponibile attraverso la rete Internet, "BancoPostaImpresa on line". Il cliente, dal proprio personal computer, può impartire le disposizioni necessarie per effettuare pagamenti, emettere assegni, verificare il saldo, compiere, cioè, ogni operazione legata alla gestione del proprio conto corrente. Sono state concluse circa quattrocento convenzioni con aziende che forniscono servizi di pubblica utilità e rideterminate le commissioni di incasso dei servizi a valore aggiunto offerti da Poste. Nel settore della Pubblica Amministrazione è stato sottoscritto un accordo della durata di tre anni con l'INPS legato al pagamento delle pensioni; è divenuta operativa la convenzione con l'INAIL per il versamento dei premi assicurativi delle casalinghe; sono state definite con il Ministero delle Finanze le modalità per il pagamento in contanti presso gli sportelli postali dei rimborsi fiscali.

Anche a livello di Pubblica Amministrazione locale la Divisione BancoPosta ha stipulato più di 2.300 convenzioni con 1.300 Comuni nell'ambito dell'incasso e della rendicontazione dei tributi.

6.4 Divisione Filatelia

L'articolo 11 del Contratto di Programma, stipulato tra Poste Italiane ed il Ministero delle Comunicazioni, ha assegnato alla Divisione Filatelia la responsabilità della distribuzione e della commercializzazione del prodotto filatelico.

Nel corso dell'anno 2001 la Divisione filatelia ha, come consuetudine, concentrato il proprio impegno sul rafforzamento della clientela sia rappresentata da filatelici e collezionisti che quella occasionale specie in concomitanza con la commercializzazione di prodotti di particolare eco quali il Libro dei Francobolli d'Italia.

In proposito va rilevato che è cresciuto il numero degli abbonati e si registra un apprezzabile riscontro a livello internazionale, conseguenza della crescente visibilità del prodotto filatelico per la partecipazione a mostre tenute all'estero.

L'anno in esame è stato caratterizzato dall'emissione di 62 Carte Valori Postali Commemorative celebrative e tematiche, dalla pubblicazione di 40 bollettini illustrativi e dalla realizzazione di 58 Buste I° giorno di emissione. Sono inoltre state commercializzate 59 Cartoline Filateliche e 10 Folders a tema, legati ad avvenimenti di vario genere.

Tra le novità introdotte nel corso dell'esercizio in esame va segnalata la stipula di un contratto di servizio con la Bolaffi S.p.A., che curerà il confezionamento e l'invio dei pacchi ai clienti abbonati. Anche la modalità di pagamento è stata innovata, adottando quella contro assegno rivelatasi più efficace specie in materia di vendite in abbonamento.

Da dicembre 2001 è operativo il sito e-filatelia all'interno del portale di Poste Italiane che consente l'acquisto dei prodotti filatelici, mediante addebito su carta di credito, fin dal primo giorno della loro messa in vendita e la consegna entro 48 ore dall'ordine.

Tra le azioni che la Divisione si accinge a realizzare nel 2002, accanto alla prosecuzione di progetti già intrapresi quali "filatelia e scuola" e "sviluppo abbonamenti", è prevista una migliore razionalizzazione dei processi di lavoro ed una sempre più efficace azione sinergica con il Ministero delle Comunicazioni in occasione delle emissioni filateliche. In collaborazione con la Rete Territoriale è prevista l'attivazione di sette sportelli filatelici, una migliore definizione della figura professionale dello specialista di prodotto ed ogni altra azione tesa a garantire una sempre maggiore visibilità.

Le tabelle di seguito illustrate mostrano un considerevole aumento dei volumi, per circa il 70%, e dei ricavi, nella misura del 56,8%.

VOLUMI FILATELIA

(dati espressi in migliaia)

2000	2001	diff. %
48.344	81.928	69,5%

RICAVI FILATELIA

(dati espressi in migliaia di euro)

2000	2001	diff. %
31.573	49.506	56,8%

Fonte: relazione sulla gestione 2001

Si tratta evidentemente di un risultato particolarmente lusinghiero, specie se confrontato con quanto rilevato negli anni precedenti. Va comunque sottolineato che il passaggio alla moneta unica, che ha caratterizzato l'anno in esame, ha senz'altro dato un ulteriore impulso alle vendite, alimentato da quanti, collezionisti o appassionati del settore, desideravano procurarsi materiale filatelico il cui valore facciale fosse espresso in lire.

7 CONTRATTI E CONSULENZE

7.1 La relazione della Corte dei conti sulla gestione di Poste Italiane, prima nella veste giuridica di Ente Pubblico Economico e poi di Società per azioni, ha sempre interessato l'attività contrattuale dalla stessa conclusa.

Ciò in ragione della ragguardevole consistenza delle risorse impiegate nell'approvvigionamento di beni e servizi.

L'importanza rivestita dall'attività contrattuale e i connessi volumi di oneri, del resto, è stata particolarmente avvertita nel contesto del piano di risanamento dell'Azienda.

Il Piano di impresa, come già evidenziato nel referto concernente la gestione del 1999, ha previsto una considerevole riduzione dei costi operativi e una più proficua acquisizione di beni e servizi.

Sul piano squisitamente teorico, la individuazione di detti obiettivi si snoda attraverso la razionalizzazione delle procedure di acquisto e la elaborazione di nuovi, e più economici, sistemi di approvvigionamento.

Nel delineato contesto, le iniziative previste dal Piano di impresa hanno interessato il miglioramento delle competenze di acquisto, la revisione e ottimizzazione delle attività, anche mediante la terziarizzazione di alcune di esse, nonché un più massiccio ricorso a contratti tipo e contratti quadro.

Sempre nell'ottica di una valutazione di tipo prettamente teorico, va considerato che il ridimensionamento dei costi – correttamente ricondotto dal Piano di impresa nell'alveo di una iniziativa praticabile con salvezza delle esigenze primarie dell'Azienda – non può incidere sulla quantità e qualità delle forniture di beni e servizi e degli appalti di lavori.

Conclusione, quest'ultima, che trae significativo conforto nella constatazione che forniture, servizi e lavori, costituiscono un valore aggiunto per l'Azienda e, quindi, un vero e proprio arricchimento.

La diminuzione della spesa per contratti, pertanto, deve essere ascrivibile alla ineludibile e preliminare rigorosa individuazione delle esigenze di approvvigionamenti coniugata con una corretta quanto efficace procedimentalizzazione delle relative attività, e ad un'altrettanta rigorosa e puntuale programmazione degli interventi e, infine, ispirata da uno scrupoloso ricorso a sistemi di scelta del contraente che evidenzino i profili di convenienza, in termini di qualità e prezzi, per l'Azienda.

L'esercizio 2001 non può non evidenziare se le iniziative assunte nel Piano di impresa siano risultate coerenti con la strategia disegnata e se abbiano raggiunto le soglie prestabilite.

Il Consiglio di Amministrazione di Poste italiane nell'ottobre 1998, aveva approvato due documenti contenenti la nuova disciplina in materia di forniture e servizi e le clausole generali di contratto, che avevano, tra l'altro, l'obiettivo di migliorare, in termini di chiarezza e trasparenza, le regole e le procedure contrattuali.

La Corte aveva giudicato positivamente l'approvazione di tali documenti che tenevano conto dell'applicazione nei confronti di Poste Italiane della normativa comunitaria cui la Società è soggetta in quanto "organismo di diritto pubblico".

Sul piano organizzativo, l'elemento più qualificante, è rappresentato dal più spiccato accentramento della materia contrattuale, con la speculare riduzione dell'omologa attività delle strutture decentrate, rispetto all'esercizio 2000.

Le Divisioni e Direzioni centrali, conseguentemente, hanno visto accrescere le proprie competenze e le responsabilità connesse al fabbisogno. Complementare risulta l'iniziativa di incrementare la conclusione di contratti tipo e contratti quadro.

Sul versante dei dati desunti dalla gestione, particolare rilievo assume la consistenza dell'attività contrattuale, sia con riferimento al volume degli atti conclusi, n. 7.572, sia avuto riguardo degli oneri sostenuti, oltre 800 milioni di euro.

Per dovere di precisione, va subito detto che entrambe le grandezze indicate, non tengono conto dell'attività contrattuale delle Filiali, le quali non hanno trasmesso, sebbene a ciò ripetutamente invitate, elementi attendibili in ordine allo specifico settore. Va, comunque, segnalato che detta attività è svolta dalle Filiali in maniera del tutto marginale.

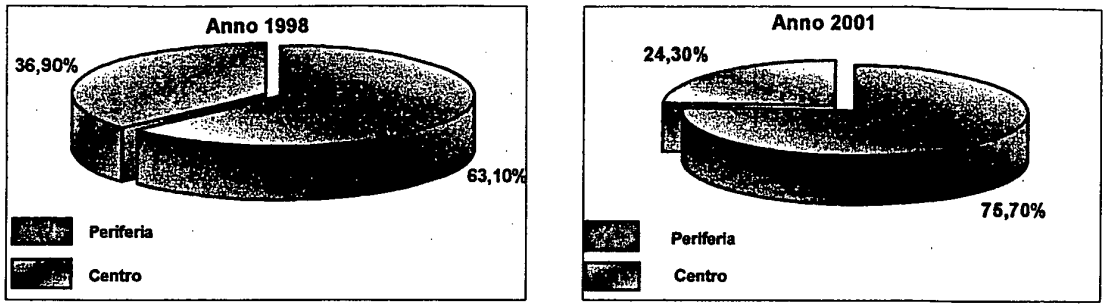
A prescindere da tale annotazione, che comunque assume valore al fine della corretta esposizione, preme rilevare che i dati esposti non sembrano militare nel senso di un raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Le iniziative assunte, invero, non danno atto di un effettivo ridimensionamento dei costi e, neppure, di un efficace e produttivo miglioramento delle procedure di acquisto.

In sintesi la nuova disciplina interna in materia contrattuale, ha, di fatto, ridotto l'autonomia della struttura periferica, non incidendo, peraltro, in termini di efficienza, efficacia ed economicità delle procedure e dei connessi risultati.

Il rapporto tra la distribuzione tra centro e periferia, dell'attività contrattuale risulta esposto nel seguente grafico:

Raffronto attività contrattuale tra Centro e Periferia - Anno 1998 - 2001



Nel 1998 il 63,1% dei contratti (pari a 283,5 Mln di euro) veniva stipulato a livello centrale ed il 36,9 % (pari a 165,8 Mln di euro) a livello periferico; mentre, nel 2001 il 75,7% dei contratti (620,9 Mln di euro) è stipulato a livello centrale e solo il 24,3% (199,3 Mln di euro) a livello periferico.

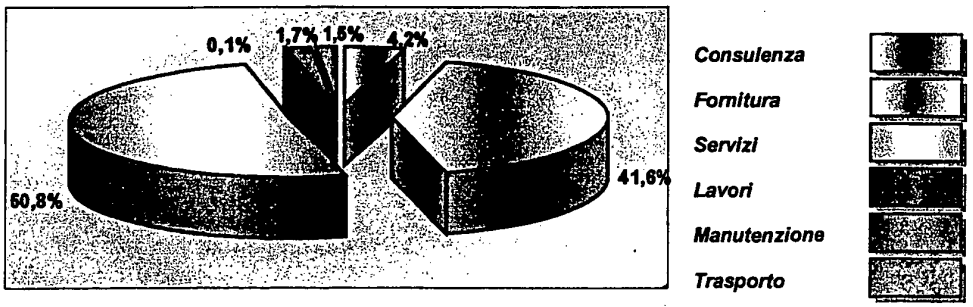
In particolare, a livello delle strutture centrali sono stati conclusi complessivamente 3.092 contratti per un importo di 620.954.092 €, come si evince dal seguente prospetto:

Attività contrattuale - Strutture centrali - Anno 2001

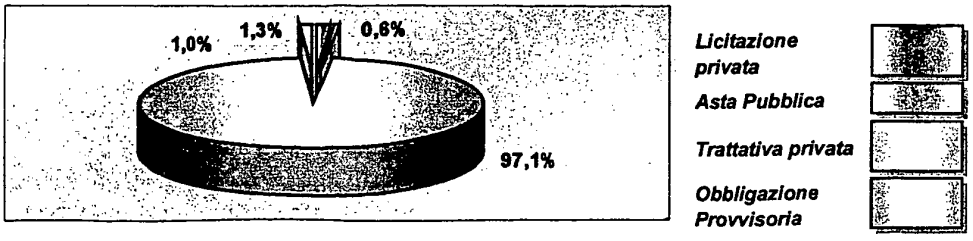
Quadro riepilogativo		
Tipologia di contratto	**Quantità**	**Importo €uro**
Consulenza	131	54.944.229
Fornitura	1.285	253.451.204
Servizi	1.572	285.031.402
Lavori	3	18.439
Manutenzione	47	5.153.870
Trasporto	54	22.354.948
Totale	**3.092**	**620.954.092**

Quadro riepilogativo		
Sistema di scelta contraente	**Quantità**	**Importo €uro**
Licitazione privata	39	88.057.411
Asta pubblica	19	46.177.184
Appalto concorso	-	-
Trattativa privata	3.002	481.603.757
Obbligazione provvisoria	32	5.115.740
Totale	**3.092**	**620.954.092**

Attività centrale - Tipologia di contratto



Attività centrale totale - Sistema di scelta contraente

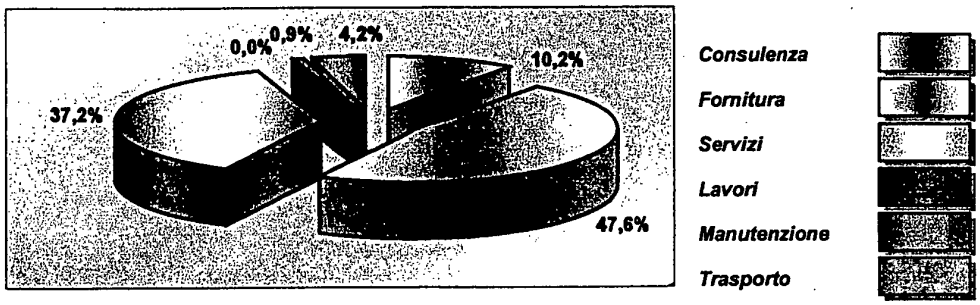


L'elaborazione dei dati ha consentito di suddividere le varie tipologie contrattuali in base agli importi sopra e sotto soglia comunitaria, come risulta nel dettaglio che segue:

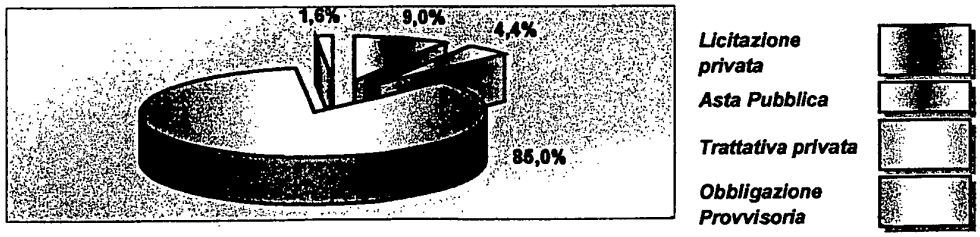
Contratti sopra soglia		
Tipologia di contratto	**Quantità**	**Importo €uro**
Consulenza	44	47.199.189
Fornitura	206	211.434.096
Servizi	161	246.789.208
Lavoro	-	-
Manutenzione	4	3.257.799
Trasporto	18	19.940.834
Totale	**433**	**528.621.126**

Contratti sopra soglia		
Sistema di scelta contraente	**Quantità**	**Importo €uro**
Licitazione privata	39	88.057.411
Asta pubblica	19	46.177.184
Appalto concorso	-	-
Trattativa privata	368	390.678.690
Obbligazione provvisoria	7	3.707.841
Totale	**433**	**528.621.126**

Attività centrale - Tipologia di contratto - Sopra soglia comunitaria



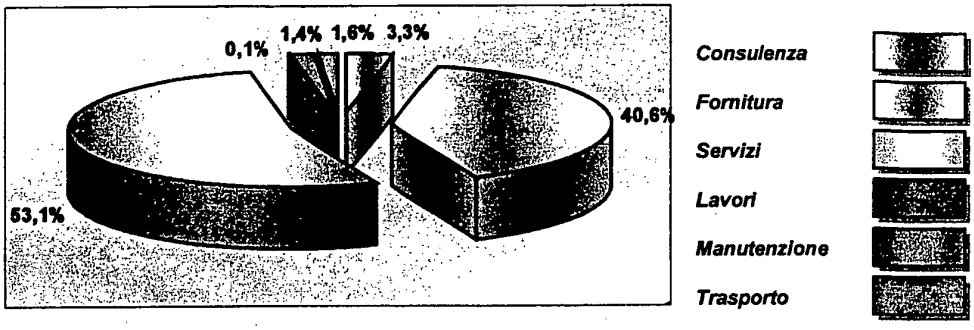
Attività centrale - Sistema di scelta contraente - Sopra soglia comunitaria



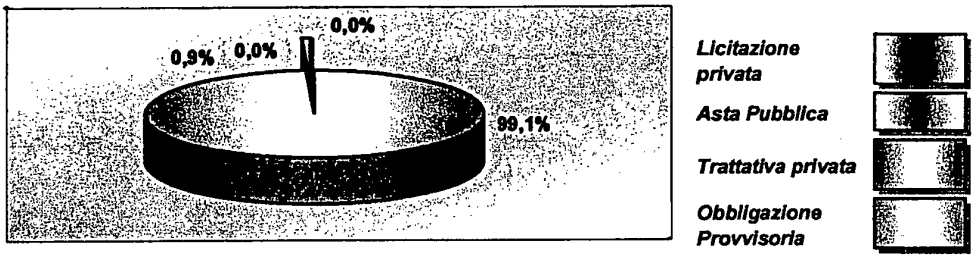
Contratti sotto soglia		
Tipologia di contratto	**Quantità**	**Importo €uro**
Consulenza	87	7.745.040
Fornitura	1.079	42.017.108
Servizi	1.411	38.242.194
Lavoro	3	18.439
Manutenzione	43	1.896.071
Trasporto	36	2.414.114
Totale	**2.659**	**92.332.966**

Contratti sotto soglia		
Sistema di scelta contraente	**Quantità**	**Importo €uro**
Licitazione privata	-	-
Asta pubblica	-	-
Appalto concorso	-	-
Trattativa privata	2.634	90.925.067
Obbligazione provvisoria	25	1.407.899
Totale	**2.659**	**92.332.966**

Attività centrale - Tipologia di contratto - Sotto soglia comunitaria



Attività centrale - Sistema di scelta contraente - Sotto soglia comunitaria



Con riferimento, invece, all'attività contrattuale svolta a livello periferico (Poli Corrispondenza, Poli e Zone Immobiliari), risulta che sono stati stipulati 4.480 contratti per un importo di circa 199 milioni di euro.

Di seguito vengono riportati due quadri riepilogativi suddivisi per tipologia di contratto e per il sistema di scelta del contraente.

Attività contrattuale
Poli Corrispondenza / Poli e Zone Immobiliari - Anno 2001

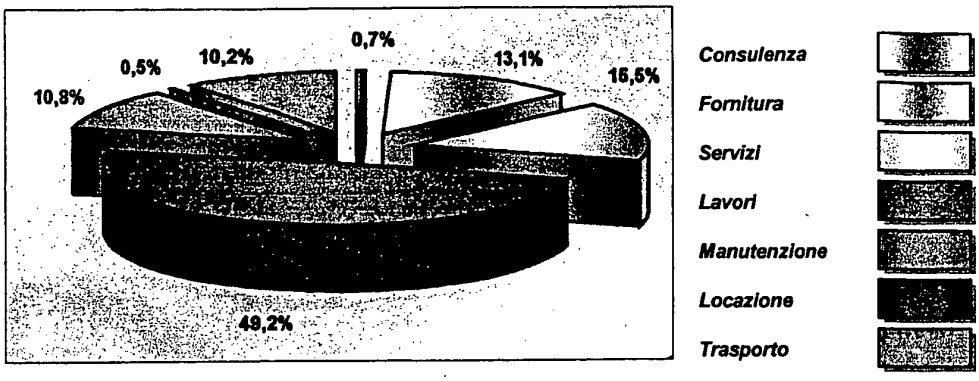
Quadro riepilogativo

Tipologia di contratto	Quantità	Importo €uro
Consulenza	31	589.326
Fornitura	588	15.998.475
Servizi	696	39.144.727
Lavori	2.206	107.905.187
Manutenzione	482	8.981.507
Locazioni	22	1.185.364
Trasporto	455	25.541.322
Totale	**4.480**	**199.345.908**

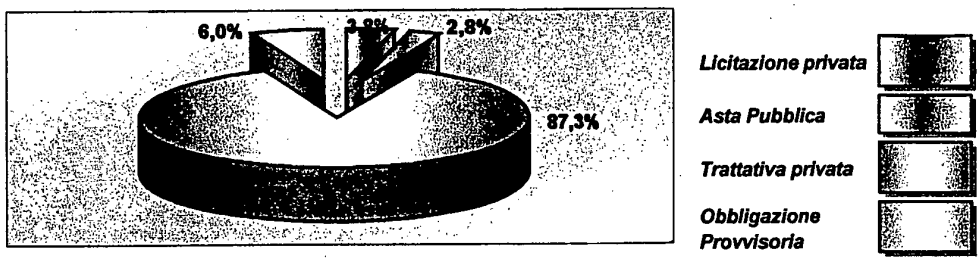
Quadro riepilogativo

Sistema di scelta contraente	Quantità	Importo €uro
Licitazione privata	171	46.977.131
Asta pubblica	126	55.380.878
Appalto concorso	-	-
Trattativa privata	3.912	83.607.759
Obbligazione provvisoria	271	13.380.140
Totale	**4.480**	**199.345.908**

Attività periferica - Tipologia di contratto



Attività periferica - Sistema di scelta contraente



Il numero di tali contratti stipulati a livello periferico (Poli Corrispondenza / Poli e Zone Immobiliari) risulta nettamente superiore a quello dei contratti stipulati a livello centrale (4.480 contro 3.092); al contrario, per gli oneri affrontati dalla società, la parte prevalente è ascrivibile all'attività svolta dagli organi centrali.

L'esame degli elementi desumibili dai prospetti che precedono, consente di poter formulare alcune considerazioni, di ordine generale, sull'attività della Società nello specifico settore.

Se deve esprimersi una positiva valutazione per quanto si riferisce alla tendenza ad omogeneizzare gli interventi contrattuali mediante l'utilizzo di contratti tipo, e a programmare le prestazioni di durata con il ricorso a contratti quadro e a massimale prestabilito, va anche osservato che detti strumenti non appaiono, da soli, sufficienti a consentire che l'attività contrattuale venga espletata al giusto costo e con il conseguimento degli attesi risultati in termini di quantità e qualità.

A parte l'ovvia considerazione che dette tipologie di negozio possono coprire soltanto alcune specie di approvvigionamenti, appare fondamentale osservare che, anche nel ricorso ai citati contratti, la Società non ha operato incisivamente sulle procedure di contrattazione e, in modo particolare, sulla corretta e proficua scelta del contraente.

Con la conseguenza che tuttora si assiste alla stipula di contratti in modo frammentario ed eterogeneo, spesso avulso dalla necessaria programmazione degli interventi.

Circostanza che rileva, non solo nell'alveo della razionalizzazione delle procedure di acquisto, ma, anche, e soprattutto, nell'ambito dell'economicità dei risultati.

La Sezione, nel precedente referto, aveva segnalato in modo particolare, dette incongruenze gestionali, sollecitando, inoltre, un'attenta verifica dell'economicità delle prestazioni contrattuali, al fine di poter studiare efficaci iniziative intese a conseguire migliori risultati, anche in termini di riduzione dei costi di gestione.

Il puntuale monitoraggio dell'attività contrattuale, infatti, costituisce un importante ed ineludibile passaggio per attestarla sulle posizioni programmate dal Piano di impresa.

Orbene i dati elaborati dalla Corte danno atto di un modesto ricorso alle pubbliche gare, a tutto vantaggio delle contrattazioni dirette.

Circostanza rilevata sia per i contratti conclusi a livello centrale (n. 3.034 trattative private a fronte di complessivi n. 3.092 contratti), sia per quelli stipulati in periferia (n. 4.183 trattative private su complessivi n. 4.480 contratti).

Analoga prevalenza è registrata per i contratti sottoposti al regime comunitario (n. 375 trattative private a fronte di n. 433 contratti).

Tutti i contratti stipulati dalle strutture centrali, non soggetti alla normativa comunitaria, risultano stipulati con contrattazione diretta (n. 2659).

Al riguardo la Corte non può che ribadire le osservazioni negative su tale modus operandi, già formulate nei precedenti referti, anche sotto il profilo della sostanziale diseconomicità delle procedure adottate, in quanto inidonee a conseguire beni e servizi di alta qualità e a prezzi concorrenziali.

Il ricorso a sistemi di scelta del contraente che determinino la competizione tra i fornitori di beni e servizi o gli appaltatori dei lavori, consente di legittimare l'aspettativa di affrontare oneri minori rispetto a quelli da sostenere nella contrattazione diretta e di conseguire prestazioni di più alta qualità, tenuto conto che la competizione non incide esclusivamente sul prezzo offerto, ma anche sullo stimolo a diversificare i beni o servizi da fornire rispetto a quelli offerti dal concorrente, innalzandone, quindi, la qualità.

Va considerato, peraltro, che, come riferito dalla Società, alcuni contratti con importi di notevole rilevanza sono stati stipulati a trattativa privata sia in ottemperanza a precise disposizioni normative (es. contratti con le Agenzie di recapito ex D. Lgs. 261/99), sia per la presenza di un unico fornitore sul mercato (es. Poligrafico dello Stato), sia, inoltre, perché conclusi con Società appartenenti allo stesso Gruppo Poste.

Nell'alveo delle trattative private, vanno annoverate le proroghe di contratti di durata, denominati dalle Poste Italiane, obbligazioni provvisorie.

A questa forma di rinnovo contrattuale, con riferimento alla quale la Corte ha sempre rimarcato la criticità, stante l'impossibilità di conseguire benefici economici derivanti dall'esperimento di nuove procedure concorsuali, si è fatto ricorso, nell'anno 2001, prevalentemente per i servizi di igiene ambientale e per i servizi di trasporto, al dichiarato intento aziendale di condurre i vari contratti di durata ad un'unica scadenza e poter procedere così a nuovi accordi negoziali sfruttando le economie offerte dalla concorrenza sul mercato.

Peraltro, detto fenomeno, ancora abbastanza ricorrente (n. 32 obbligazioni provvisorie stipulate dalle strutture centrali e n. 271 da quelle periferiche), ha di nuovo evidenziato una programmazione carente rispetto agli obiettivi prefissati dal Piano di Impresa e con le logiche di una corretta ed economica gestione dell'Azienda.

Particolare censura deve essere elevata a n. 7 proroghe di contratti sottoposti alla disciplina comunitaria, per la evidente elusione della stessa.

Qualche riflessione appare opportuna anche per le tipologie di contratti conclusi.

Perplessità genera la ridotta consistenza, ovviamente in termini relativi e con riferimento al volume della spesa, dei contratti stipulati per le manutenzioni. Si tratta di settori di intervento di fondamentale importanza. In particolare, le manutenzioni consentono di salvaguardare la funzionalità degli apparati e, quindi, il patrimonio della Società.

Analoghe perplessità, ma questa volta di segno opposto al precedente, sono riferibili al massiccio ricorso a consulenze esterne (per la struttura centrale n. 131 contratti per oltre 54 milioni di euro).

L'esercizio dell'attività di controllo ha evidenziato che in una sola occasione è stato concluso un contratto a trattativa privata con una società costituita da pochi mesi, per il prezzo di circa 44 milioni di euro. Successivamente, Poste Italiane ha provveduto ad acquisire la suddetta società, evitando così di esporsi ad un'ingente spesa.

Al riguardo la Corte ribadisce le censure già evidenziate nei precedenti referti relativamente al ricorso a consulenze in assenza di una necessaria programmazione e di una corretta e rigorosa analisi delle risorse disponibili.

Notazione a parte merita il settore acquisti della Divisione Rete Territoriale (approvvigionamento stampati, cancelleria e materiale di consumo), che durante il 2001, ha proseguito diverse attività di cambiamento già intraprese dal 1999, con lo specifico

obiettivo di ridurre i costi e di apportare conseguenti benefici sul conto economico della Società.

Nel 2001, infatti, tra gli altri, è stato messo a regime il nuovo sistema di approvvigionamento degli stampati (e-procurament) tramite rete Intranet con l'utilizzo di un'unica piattaforma tecnologica, consentendo la chiusura di tutti i magazzini delle Filiali, con stoccaggio a carico dei fornitori e la razionalizzazione del catalogo (da 1500 a 500 codici).

7.2 Analisi specifiche

Anche per l'esercizio 2001 la Corte ha effettuato un'indagine, a campione, su specifici contratti:

- *Revisione contabile dei bilanci di esercizio e consolidato di Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2000. Riconoscimento di debito £. 498.000.000 oltre IVA. Società Reconta Ernst & Young.*

Si tratta, più che di un contratto, di un pagamento di fattura per prestazioni già eseguite.

Al riguardo va evidenziato lo scollamento esistente tra le strutture deputate a concludere il contratto e quella che ha ordinato l'esecuzione della prestazione.

Di fatto, la prestazione medesima, effettuata il 12 aprile 2001, risulta eseguita sulla base della proposta della Società di revisione, senza il supporto del necessario contratto.

Anche la lettera d'ordine dell'Amministratore delegato, non può ritenersi la fonte di legittimazione della prestazione, essendo stata formalizzata in data 17 settembre 2001, ben oltre l'avvenuta revisione dei bilanci.

La Sezione non può non rilevare l'anomala procedura seguita, sia sotto il profilo della scelta del contraente, sia sotto le angolature sostanziali della mancanza di atti di conferimento della commessa e, soprattutto, della verifica della congruità del prezzo richiesto (ma certo non pattuito) dalla Società esecutrice della prestazione.

- *Consulenza "Azienda semplice". Riconoscimento di debito £. 392.658.000 oltre IVA. Società ESL e NETWORK ITALIA.*

Anche il pagamento in epigrafe evidenzia la patologia indicata per la precedente vicenda. Vanno, quindi, formulate omologhe osservazioni.

- *Fornitura di n. 17.000.000 Euroconvertitori Soc. PRINTEL S.p.A. – oltre £. 30.000.000.000.*

La fornitura, alla stregua degli atti trasmessi, risulta conclusa a trattativa privata e non sulla base di gara comunitaria. Gli atti stessi non evidenziano la presenza di giudizi di

congruità dei costi. La Società ha giustificato il ricorso alla trattativa privata con l'estrema urgenza della fornitura.

- *Prestazioni aggiuntive al contratto rep. 2000/174 del 24 febbraio 2000 per la realizzazione del Call Center.*

Il Call Center è stato distribuito sui siti principali di Roma e Napoli e su altri remoti. Il costo è stato pari a oltre £. 60.000.000.000 più IVA.

Prestazioni aggiuntive per circa 12.000.000.000 più IVA e 1.400.000.000 più IVA sono state richieste con atti del 30 agosto 2001 e 24 aprile 2002, al raggruppamento di imprese che ha realizzato l'intervento.

Al riguardo va evidenziata la non rigorosa programmazione del progetto che, in ragione dei volumi di investimento, avrebbe richiesto una approfondita analisi onde evitare rivisitazioni e aggiustamenti, dannosi in termini economici e incidenti sulla continuità e funzionalità del sistema.

7.3 *Consulenze*

L'analisi dei dati di bilancio evidenzia anche per il 2001 il crescente ricorso da parte della Società a professionisti o ditte esterne per l'attività di consulenza.

I costi relativi alla suddetta attività sono rappresentati in bilancio in tre tipologie:

- Assistenze e consulenze tecniche
- Consulenze amministrative e organizzative
- Consulenze e spese legali

I costi generati nel periodo 1998-2001 dalle suddette prestazioni professionali sono riportati nella tabella che segue:

SPESA SOSTENUTA PER CONSULENZE

(importi espressi euro/000)

	1998	1999	Δ 99/98	2000	Δ 00/99	2001	Δ 01/00	Δ 01/98
Assistenze e consulenze tecniche	12.322	11.716	-4,9%	17.802	52,0%	28.431	59,7%	130,7%
Consulenze e spese legali	7.549	5.041	-33,2%	6.602	31,0%	8.137	23,2%	7,8%
Consulenze amministrative/organizzative	9.524	13.214	38,7%	10.448	-20,9%	10.426	-0,2%	9,5%
TOTALE	29.395	29.971	2,0%	34.853	16,3%	46.994	34,8%	59,9%

Come appare evidente dalla tabella appena riportata e dal grafico che segue, in cui i valori di costo sono rapportati a numeri indici di uguale base (1998=100), nel corso del